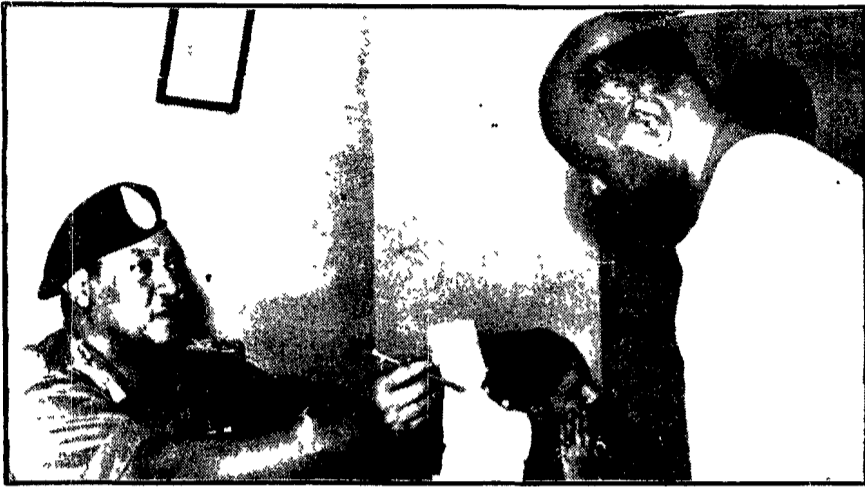


SETTIMANA NEL MONDO

Il sangue di Mahgiub



Il compagno Mahgiub risponde calmo e sprezzante a Numeiri che inutilmente vuol fargli ammettere responsabilità nel fatidico colpo di Stato militare. Il tragico processo-farsa si conclude con la condanna a morte del capo dei comunisti sudanesi la cui impiccagione ha scosso la coscienza democratica e socialista del mondo intero

Mahgiub, El Sheikh Garang, i nomi di questi uomini la loro storia e coerenza di rivoluzionari la loro dignità di comunisti dinanzi ai carnefici di Khartoum sono stati su tutte le bocche e sulle prime pagine di tutti i giornali, in una settimana carica di avvenimenti drammatici, destinati a modificare il quadro politico-medio-orientale e a pesare sul futuro della regione.

portata a fondo il paese intero si troverebbe «storpiato». Breve respiro hanno avuto, su questo sfondo, gli sforzi compiuti da diverse parti per volgere in speculazioni gli interrogativi che gli avvenimenti sudanesi sollevano in relazione con la strategia del campo socialista e con quella delle forze rivoluzionarie in questa parte del mondo. I passi compiuti vanno valutati da dirigenti sovietici presso il regime di Khartoum per bloccare le esecuzioni, la protesta di massa che queste ultime hanno sollevato nel paese, la capacità di analisi e al ruolo di avanguardia del PC sudanese, l'avvertimento secondo il quale il massacro non potrà non influenzare le relazioni tra l'URSS e il Sudan e la già annunciata partenza dei tecnici civili e militari sovietici riflette la consapevolezza che le premesse stesse di una cooperazione sono state rimesse in questione.

Un comunicato congiunto di Khartoum e di Port Said, in cui il segretario del Partito comunista sudanese, Joseph Garang, ha ricordato i fatti del 1964 a Khartoum al mio ritorno da una visita nel Sudan meridionale, un anno dopo l'annullamento. Era allora un brillante studioso rivoltoso di Khartoum il primo marxista del Sudan meridionale che aveva, ma conosciuto. Sembrava un giovane di me ravvolgeva promesse capaci di comprendere i problemi del sud del Sudan dei mondi arabo e africano nella loro interconnessione e in un quadro universale. Questa promessa egli ha mantenuto fino a quando la sua troppo breve vita gli ha consentito di mettere in atto la sua opera e con i suoi scritti. Il suo breve saggio «Il dilemma di un intellettuale del sud» resta una ammirevole ragionata introduzione al problema meridionale.

regimi Vecchi e nuovi equi liberi vengono turbati svolte più o meno drastiche si manifestano, dietro la facciata dei «nazionalismo» e sotto la pressione costante della reazione internazionale e interna. I sanguinosi sviluppi della crisi sudanese che fanno temere agli stessi anti-comunisti «moderati» lo scivolamento in un abisso senza fondo tendono ora evidente questo processo. Ma non sono i soli ad esser fessati il diamante dei fedelismi palestinesi che continuano a combattere e a morire sotto le cannonate e il napalm di Hussein e in difesa dei quali i capi arabi riuniti per il «vertice» di Tripoli sono stati una volta di più incapaci di intraprendere un'azione efficace. Anche in questo caso è difficile pensare che la strategia possa testare un semplice episodio. La monarchia giordana ha compiuto con essa un altro passo significativo, che anche nel mondo arabo ha avuto le classi che hanno avuto ed ha in questi anni nuovi sviluppi e che nuove contraddizioni, nuovi conflitti, nuove dislocazioni di forze, hanno avuto e continuano ad avere il loro riflesso al vertice dei diversi

Un comunicato congiunto di Khartoum e di Port Said, in cui il segretario del Partito comunista sudanese, Joseph Garang, ha ricordato i fatti del 1964 a Khartoum al mio ritorno da una visita nel Sudan meridionale, un anno dopo l'annullamento. Era allora un brillante studioso rivoltoso di Khartoum il primo marxista del Sudan meridionale che aveva, ma conosciuto. Sembrava un giovane di me ravvolgeva promesse capaci di comprendere i problemi del sud del Sudan dei mondi arabo e africano nella loro interconnessione e in un quadro universale. Questa promessa egli ha mantenuto fino a quando la sua troppo breve vita gli ha consentito di mettere in atto la sua opera e con i suoi scritti. Il suo breve saggio «Il dilemma di un intellettuale del sud» resta una ammirevole ragionata introduzione al problema meridionale.

Le figure di Mahgiub e Garang ricordate dall'autorevole quotidiano inglese

Straordinario omaggio del Times agli eroici comunisti sudanesi

Un articolo del noto studioso Thomas Hodgkin sui due compagni assassinati - La fiducia del segretario del PCS nelle capacità delle masse e, all'opposto, la sfiducia verso il potere militare e le «scorciatoie» - La lucidità di Garang nel cogliere gli aspetti sociali della questione meridionale del paese e nelle misure per ristabilire la pace

Confermato il silenzio di Pechino sul Sudan

Nell'indole di indignazione e di collera suscitata dal massacro dei dirigenti comunisti sudanesi e dalla caccia all'innocente Numeiri, tornato al potere, ha lanciato contro ogni esponente della sinistra, è mancata una voce che avremmo voluto e che ancora ci auguriamo di sentire. È la voce dei comunisti cinesi. Non a quanto ci risulta - la agenzia Nuova Cina non ha neppure dato notizia del processo sommario di Khartoum né delle esecuzioni successive. La sola informazione che abbiamo trovato sul bollettino del 21 luglio dell'agenzia cinese si limita a registrarla positivamente il ritorno di Numeiri al potere e al rovesciamento di quella che viene definita «la cricca del colpo di Stato».

Il Times ha ricordato ieri i compagni Joseph Garang e Abdel Khalek Mahgiub assassinati nel Sudan con un breve articolo a firma di Thomas Hodgkin, noto scrittore e studioso universitario affascinato e islamista, che ha conosciuto personalmente che il loro onore è questo il titolo - come «forze vive della vita politica sudanese». «Ho incontrato per la prima volta Joseph Garang negli scritti - ne l'estate del 1964 a Khartoum al mio ritorno da una visita nel Sudan meridionale, un anno dopo l'annullamento. Era allora un brillante studioso rivoltoso di Khartoum il primo marxista del Sudan meridionale che aveva, ma conosciuto. Sembrava un giovane di me ravvolgeva promesse capaci di comprendere i problemi del sud del Sudan dei mondi arabo e africano nella loro interconnessione e in un quadro universale. Questa promessa egli ha mantenuto fino a quando la sua troppo breve vita gli ha consentito di mettere in atto la sua opera e con i suoi scritti. Il suo breve saggio «Il dilemma di un intellettuale del sud» resta una ammirevole ragionata introduzione al problema meridionale.



Il compagno segretario Ahmed El-Sekki si avvia al patibolo dopo una larva di processo in cui è stata emessa la sentenza capitale per il solo fatto che l'imputato era comunista

ultimi tre anni, ma in questo breve lasso di tempo sono giunti a rispettarlo enormemente per la sua comprensione politica per la sua capacità di combinare la teoria rivoluzionaria con la penetrazione della realtà politica sudanese. Appartiene a questa categoria di uomini della nostra generazione che hanno dato un contributo genuinamente originale al pensiero e alla pratica rivoluzionari. Il Partito comunista del Sudan del quale è stato così a lungo segretario generale si è intimamente legato a tutti gli aspetti della vita nazionale e del pensiero sudanese ed è stato una grande fonte di educazione politica per un'intera generazione di intellettuali sudanesi. Da qui la sua destituzione - presentata a volte come una critica - come di un altro grande lavoro consistente con i più vecchi ordini musulmani come il khatmuna e l'awqaf e in qualche misura capace di sopprimere l'interesse dello stesso Abdel Khalek per l'Islam era serio e considerabile la sua conoscenza. In una delle nostre ultime conversazioni parlo della sfiducia tra le rivelazioni profetiche della Mecca e di Medina e mi spiego come intendeva le relazioni tra il socialismo e l'Islam. Ottili anche un'analisi molto interessante dei problemi sollevati per il Partito comunista sudanese dal colpo di Stato del maggio 1969. Diceva che quando fu consultato mi disse in guardia contro i rischi dell'impresa sottolineando che il problema era quello di trasformare un'operazione militare dall'alto in una rivoluzione popolare dal basso. Essenzialmente credeva come ogni buon democratico nella capacità dei popoli di fare le loro rivoluzioni e non

Le proteste in Italia

La protesta contro la repressione anticomunista nel Sudan si sta estendendo anche in Italia. In un popolare quartiere romano di CPINOTTI, nel corso dei festeggiamenti di L'Unità, giovani comunisti hanno esposto una fiamma di protesta con la scritta: «L'Unità contro la repressione anticomunista nel Sudan». I comunisti di Castel Romano hanno appeso un manifesto in cui si esprime solidarietà con i comunisti e i patrioti sudanesi e verso i combattenti palestinesi, tu citati da Hussein.

Rivelati ieri dall'agenzia «Tass»

Gi interventi dell'URSS per impedire il massacro

Un messaggio inviato il 25 luglio da Podgorny a Numeiri per evitare le esecuzioni - Il giorno dopo il governo di Mosca informò quello di Khartoum che la repressione avrebbe pregiudicato i rapporti fra i due paesi - Rinnovata condanna delle stragi - Imposta la censura ed espulso un giornalista nel Sudan

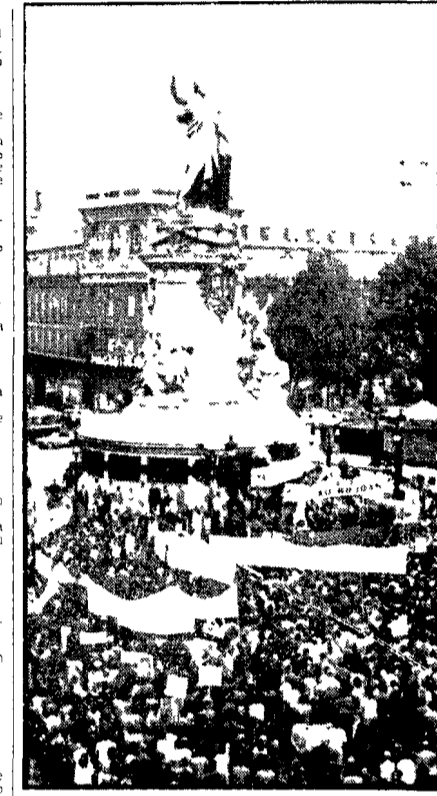
Comunicato congiunto URSS-RAU

«L'anticomunismo danneggia gli interessi dei popoli»

IL CAIRO 31. Un comunicato congiunto di Khartoum e di Port Said, in cui il segretario del Partito comunista sudanese, Joseph Garang, ha ricordato i fatti del 1964 a Khartoum al mio ritorno da una visita nel Sudan meridionale, un anno dopo l'annullamento. Era allora un brillante studioso rivoltoso di Khartoum il primo marxista del Sudan meridionale che aveva, ma conosciuto. Sembrava un giovane di me ravvolgeva promesse capaci di comprendere i problemi del sud del Sudan dei mondi arabo e africano nella loro interconnessione e in un quadro universale. Questa promessa egli ha mantenuto fino a quando la sua troppo breve vita gli ha consentito di mettere in atto la sua opera e con i suoi scritti. Il suo breve saggio «Il dilemma di un intellettuale del sud» resta una ammirevole ragionata introduzione al problema meridionale.

Dalla nostra redazione

MOSCA 31. L'URSS non appena venne a conoscenza di tutti i fatti di Khartoum intervenne immediatamente con dichiarazioni ed appelli mirati a mettere per iscritto la fine delle repressioni antipopolari e anticomuniste. Lo ha reso noto stanotte il TASS con un comunicato ufficiale nel quale si precisa però che tutte le azioni sovietiche sono state ignorate dai dirigenti sudanesi. Il 25 luglio ha annunciato infatti Legenza - il presidente dell'URSS Podgorny ha inviato un messaggio al generale Numeiri, capo dello Stato sudanese chiedendogli di non accontentarsi di emettere verdetti senza che gli esponenti della vita pubblica sudanese fossero stati ascoltati. Il 26 luglio ha inviato l'ambasciatore a Khartoum - «Stata fatta pervenire a Numeiri una nuova dichiarazione per manifestare la «grave inquietudine dell'URSS» di fronte all'andata di tale ordine.



PARIGI - Uno scorcio della grande manifestazione del 28 luglio nella piazza della Repubblica. Il popolo parigino ha chiesto a gran voce la fine del massacro di comunisti e democratici nel Sudan

Continuano le proteste nel mondo

Dura condanna di Ulbricht

Il presidente della RDT ha inviato un severo messaggio al governo di Khartoum - Lo sdegno del PC spagnolo - I lavoratori uruguayani condannano l'ondata di terrore

BERLINO 31

L'agenzia di stampa della Repubblica democratica tedesca ADT annuncia che il Presidente del Consiglio di Stato della RDT Walter Ulbricht ha inviato un severo messaggio al governo di Khartoum, affinché sospenda le azioni di repressione contro i comunisti e altri cittadini progressisti sudanesi. L'ADT precisa che lo appello sia contenuto in una lettera personale di Ulbricht scritta il 27 luglio scorso, che tuttavia solo giovedì scorso l'ambasciatore della RDT a Khartoum è riuscito a consegnare al presidente sudanese. Il messaggio di Ulbricht afferma che la Convenzione nazionale dei lavoratori esprime la più energica protesta per l'ondata di terrore nel Sudan.

PARIGI 31

Il Partito comunista spagnolo ha pubblicato una dichiarazione in cui condanna con forza le repressioni contro le forze progressiste e democratiche del Sudan. «Questo terrore», dice, «colpisce il PC spagnolo e danneggia la lotta di liberazione dei popoli arabi contro l'imperialismo e l'occupazione ne imperialista».

MONTEVIDEO 31

Il comitato esecutivo della massima organizzazione sindacale uruguayana - la Conferenza nazionale dei lavoratori - ha condannato duramente il governo del Sudan per l'ondata di repressioni contro i dirigenti delle organizzazioni sindacali e politiche e per l'assassinio del segretario generale della federazione dei sindacati operai del Sudan. La conferenza dei lavoratori si associa alla richiesta delle organizzazioni sindacali politiche e democratiche del mondo intero perché sia posto fine alle persecuzioni dei patrioti sudanesi. In un telegramma inviato al presidente sudanese si afferma che la Conferenza nazionale dei lavoratori esprime la più energica protesta per l'ondata di terrore nel Sudan.

Crimini

(Dalla prima pagina) Sirese. Hanno per lo meno 100 morti e feriti. I comunisti di Khartoum sono stati uccisi e i loro corpi hanno fatto l'orribile spettacolo di essere usati come palloni da calcio. I comunisti sono stati uccisi e i loro corpi hanno fatto l'orribile spettacolo di essere usati come palloni da calcio. I comunisti sono stati uccisi e i loro corpi hanno fatto l'orribile spettacolo di essere usati come palloni da calcio.

Piemonte

(Dalla prima pagina) vedimento pur importante, esso quello per la casa.

LE GIUNTE

Il quotidiano della Dc ieri dedicò un corsivo imbarazzato ma sostanzialmente di cortesia alla grave situazione che ha colpito in Piemonte il centro-sinistra. Il quotidiano esprime «ammarecchio» per la mancata formazione di una giunta quadripartita che ha portato in Piemonte il centro-sinistra. Il quotidiano esprime «ammarecchio» per la mancata formazione di una giunta quadripartita che ha portato in Piemonte il centro-sinistra. Il quotidiano esprime «ammarecchio» per la mancata formazione di una giunta quadripartita che ha portato in Piemonte il centro-sinistra.

REAZIONI DC

La Dc ha reagito molto aspramente alle notizie che il presidente della RDT ha inviato un severo messaggio al governo di Khartoum. La Dc ha reagito molto aspramente alle notizie che il presidente della RDT ha inviato un severo messaggio al governo di Khartoum. La Dc ha reagito molto aspramente alle notizie che il presidente della RDT ha inviato un severo messaggio al governo di Khartoum.

Administrative information for the newspaper, including the name of the director (Aldo Tortorella), the editor (Luca Pavolini), and the address (Via del Lavoro 18, Roma).